



ORDINE AVVOCATI  
MESSINA

## **INAUGURAZIONE ANNO GIUDIZIARIO 2016**

Signor Presidente della Corte d'Appello, signor Procuratore Generale, Autorità religiose, civili e militari, signori Avvocati, signori Magistrati, signore e signori, Vi giunga il saluto dell'Avvocatura del Distretto di Messina che ho l'onore di rappresentare, del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Messina e mio personale.

Mi sia consentito, nell'occasione del mio primo intervento da Presidente del nostro Ordine alla cerimonia odierna, porgere un sincero ringraziamento al dott. Michele Galluccio (Presidente della Corte d'Appello) e al dott. Giovanni D'Angelo (Procuratore Generale), che sin dal loro insediamento hanno profuso un costante impegno per la risoluzione di annose questioni riguardanti il servizio giustizia, d'intesa con il nostro Consiglio dell'Ordine.



ORDINE AVVOCATI  
MESSINA

Sono certo che ciò discende dalla consapevolezza – che sentiamo anche noi Avvocati - della importanza del loro ruolo nell'organizzazione della giurisdizione, che costituisce la massima garanzia delle espressioni di libertà e civiltà di un popolo.

Sento di dovere ricordare, oggi, gli Avvocati scomparsi nell'anno 2015: avv. Nicola Bottari, avv. Martino Caminiti, Avv. Carmelo Gentile, avv. Antonina Laganà, avv. Basilio Librizzi, avv. Luigi Longo, avv. Giuseppe Monaco, avv. Francesco Munafò, avv. Giuseppe Rizzo, avv. Rosanna Romagnolo, avv. Antonietta Stendardo. Tutti Colleghi che con la loro presenza, con il loro impegno, nel corso dell'intera vita professionale, hanno dato lustro all'Avvocatura del Distretto di Messina.

Questa cerimonia, così come voluto dalla circolare del C.S.M che la disciplina, deve essere “un'occasione di confronto e di



ORDINE AVVOCATI  
MESSINA

proposta e non una semplice elencazione di dati e di ripetitive lamentazioni”.

Per questo, e per dare conto dello stato d’animo con il quale mi appresto a svolgere la mia relazione, occorre leggere alcuni passaggi di interventi resi da illustri Presidenti dell’Ordine che mi hanno preceduto ben oltre 20 anni addietro, e che qui voglio ripetere:

- Inaugurazione anno giudiziario 1988: *“la giustizia civile e penale è al collasso: mancano i mezzi, mancano le strutture. Sin quando non si rivedrà la pianta organica, non si copriranno i vuoti esistenti nel personale ausiliario, non si forniranno gli uffici dei moderni strumenti idonei e non si risolveranno i problemi logistici, avremo la certezza che manca la volontà politica di migliorare il sistema”;*
- Inaugurazione anno giudiziario 1989: *“ai disagi vissuti da Avvocati, Magistrati, personale di cancelleria ed utenza, si*



ORDINE AVVOCATI  
MESSINA

*aggiunga che resta ancora aperta la questione del palazzo di giustizia satellite. Ad oggi è rimasto un sogno che niente lascia sperare possa un giorno tramutarsi in realtà. Di fronte a tali carenze e quando il cittadino deve attendere almeno dieci anni per avere riconosciuto un proprio diritto, quel cittadino diventa vittima del processo, della giustizia e di quel sistema che dovrebbe tutelarlo”;*

*- Inaugurazione anno giudiziario 1990: “è poco edificante che il governo, preso spunto da quella carenza nella previsione di spesa, ne approfitti per quintuplicare improvvisamente il costo della carta bollata e degli altri incombenti di un giudizio e ribaltare così secondo prassi, un ulteriore carico sul cittadino, incidendo di fatto sulla possibilità di accesso alla giustizia”;*

*- Inaugurazione anno giudiziario 1996: “chiediamo al C.S.M., ai magistrati del Consiglio Giudiziario, al Presidente della Corte d’Appello, al Procuratore Generale, un nuovo e*



ORDINE AVVOCATI  
MESSINA

*culturalmente più avanzato atteggiamento che consenta agli avvocati un agevole accesso alle procedure ed una maggiore attenzione per le nostre proposte, nel riconoscimento di un ruolo paritario, pur nei limiti della legge, all'interno dell'organo".*

Comprenderete che i temi che impegnano il servizio giustizia nel nostro Distretto sono invariati nella loro portata, se non addirittura aggravati.

Per ciò, in seno al Consiglio, si era addirittura immaginato di restare in silenzio per il tempo concesso a questo Presidente per la sua relazione, esprimendo, in questo modo, tutto il disappunto per il disinteresse nei confronti degli accorati appelli rivolti dalla comunità giudiziaria messinese, ai rappresentanti del C.S.M., del Ministro ed ai nostri rappresentanti politici nazionali, regionali e locali che, evidentemente, non hanno



ORDINE AVVOCATI  
MESSINA

saputo o voluto sostenere, in sede politica e amministrativa, le iniziative dell'Avvocatura e della Magistratura.

La ragione ha avuto il sopravvento sull'istinto e, per questo, non volendo derogare al ruolo che ci è stato affidato dai nostri Colleghi, e che ci onora, mi accingo a svolgere alcune considerazioni.

Al rappresentante del Consiglio Superiore della Magistratura non posso non lamentare la evidente mancanza di volontà del consesso di immaginare ipotesi di autoregolamentazione che potrebbero eliminare alcune distonie che caratterizzano l'attuale struttura.

Mi riferisco alla partecipazione dell'avvocatura in seno ai Consigli Giudiziari ed al sistema elettorale del C.S.M. che, così come articolato, di fatto, condiziona le scelte fatte al proprio interno che, spesso, vengono adottate non in forza di criteri oggettivi ma perseguendo criteri di appartenenza.



ORDINE AVVOCATI  
MESSINA

Ciò sebbene, in più occasioni, il Vice Presidente on. Legnini, da ultimo in occasione della conferenza nazionale dell'Avvocatura tenuta a Torino, abbia più volte propugnato l'opportunità, se non la necessità, di autodeterminarsi per garantire una partecipazione più effettiva dell'Avvocatura in seno ai Consigli Giudiziari e di rivedere il sistema elettorale del C.S.M..

Detta dichiarazione di intenti stride, però, con quanto sino ad oggi fatto, ma anche e soprattutto con il “fallimento” della Commissione Scotti, istituita nello scorso mese di agosto, alla quale era stato affidato il compito di ridisegnare la riforma dell'ordinamento giudiziario e del C.S.M., con termine sino al 31 dicembre 2015.

Termine inutilmente scaduto, e non prorogato a dispetto della proroga della omologa Commissione Vietti, chiamata a occuparsi, invece, di geografia giudiziaria.



ORDINE AVVOCATI  
MESSINA

Orbene signor rappresentante del C.S.M., affrettatevi a riordinare il vostro settore, perché il cittadino ha la necessità di pensare che il Magistrato che lo giudicherà sia libero, autonomo, indipendente e lontano da qualsiasi forma di condizionamento.

Non a caso da una recente e allarmante indagine effettuata tra i cittadini, su iniziativa della Scuola Superiore della Magistratura, è emerso che il 56% degli italiani non ripone fiducia, non nella giustizia ma nei magistrati.

Passando al Consiglio Giudiziario, e alla nostra partecipazione in seno a questo organo, strategico per il buon funzionamento del servizio, auspico che nella sua riforma sia previsto un maggiore coinvolgimento dell'Avvocatura. Ma ciò, sono convinto, passa attraverso la maturazione di un convincimento: l'Avvocatura non è avversario o controparte della Magistratura, ma, come ci ha insegnato S.E. il prof. Antonio La Torre, l'altra





ORDINE AVVOCATI  
MESSINA

faccia della stessa medaglia, con il medesimo fine: il buon funzionamento della giustizia.

L'Avvocatura ha una prospettiva privilegiata e potrà, con l'onestà intellettuale che le si deve riconoscere, dare un contributo fondante in ordine a capacità, laboriosità, diligenza e impegno di ogni singolo magistrato nell'esercizio delle funzioni giurisdizionali.

Se si arrivasse a questo obiettivo, di certo asseconderemmo le intenzioni dell'ispiratore e firmatario, quale Presidente del Consiglio dei Ministri, della legge n. 195 del 24 maggio 1958, istitutiva del Consiglio Superiore della Magistratura.

Parlo dell'On. Adone Zoli, Avvocato e Presidente del Consiglio Nazionale.

Per l'avv. Zoli, come risulta dalla relazione illustrativa, *“il fine è di assicurare che l'organo funzioni; il disegno di legge non è nell'interesse dell'organo, dobbiamo tenere presente che*



ORDINE AVVOCATI  
MESSINA

*abbiamo un dovere di giustizia verso gli individui e che la finalità ultima è la giustizia. Ciò anche attraverso la qualificata rappresentanza, nella sua composizione, di soggetti provenienti dal Foro, perché negli Avvocati troviamo i soggetti esponenti della società civile che potranno rafforzare la vita degli organi costituzionali o di rilievo costituzionale”.*

Con tale spirito suggeriamo, sia a livello locale che a livello nazionale, di dare ascolto alla voce dell’Avvocatura, che in più occasioni ha lamentato un eccessivo ricorso alle autorizzazioni ai magistrati in attività che non siano strettamente giurisdizionali – incarichi di docenza, commissioni tributarie, all’interno dei ministeri – quando ciò ne pregiudichi la produttività.

A tal proposito, in questa sede è giusto dire che mentre ci sono cittadini che aspettano oltre dieci anni per una sentenza, sono circa 200 i magistrati fuori ruolo con i quali, se ne fosse



ORDINE AVVOCATI  
MESSINA

previsto il rientro nei ranghi, si colmerebbe il vuoto di organico nazionale che, prudenzialmente, è stato stimato nell'11%.

Al rappresentante del Ministro, devo innanzitutto contestare, con preghiera di recapito della doglianza, la grave scortesia istituzionale riservata all'Ordine degli Avvocati di Messina e a tutto il Distretto.

In occasione della recente visita dell'on. Orlando, era stata prevista la sua presenza nella nostra sede per un incontro di circa un'ora.

Fatti a noi non imputabili hanno fatto sì che l'incontro si riducesse a circa 15 minuti, giusto il tempo di accennare tutte le questioni che avremmo voluto proporre e di ricevere la promessa di ritornare nell'arco dei successivi quindici giorni.

Orbene da allora ancora attendiamo, pur se certi che non ritornerà.

Credo che le scuse formali del Sig. Ministro siano dovute.



ORDINE AVVOCATI  
MESSINA

Non potendomi limitare a ciò, aggiungo che l'atteggiamento del Ministro rispetto alla vicenda elettorale che ha coinvolto gli Ordini, in occasione del recente rinnovo, desta qualche perplessità.

Attendiamo da oltre otto mesi un provvedimento che miri a regolamentare le modalità di elezione, secondo le indicazioni dell'Autorità giudiziaria amministrativa che si è pronunciata sull'argomento.

Ad oggi, a parte la promessa di intervenire entro il mese di settembre – termine ampiamente scaduto – e la prospettiva di una soluzione regolamentare che avrebbe reso ingovernabili gli Ordini, il Ministro tace. Quasi a voler lasciare gli Ordini in balia del loro destino, alla deriva. In attesa di poter poi ricavarne la superfluità.

De Marsico nel 1948 scriveva che *“l'Avvocatura è stata sempre un bastione inespugnabile intorno alla libertà”*, e per questo



ORDINE AVVOCATI  
MESSINA

subì forti limitazioni nel ventennio che precedette il secondo conflitto bellico mondiale.

Non a caso, gli Avvocati tunisini, che hanno lottato per l'affermazione della democrazia nel loro paese, sono stati insigniti del Premio Nobel per la Pace.

Ugualmente da censurare è il c.d. “*D.D.L. Concorrenza*”, che è lo strumento con il quale, sotto la falsa egida della liberalizzazione dei mercati, si sta sferrando un attacco violento all'autonomia e all'indipendenza dell'Avvocatura, attraverso la introduzione del socio di capitale negli studi legali.

Ma oggi, per fortuna, i tempi sono diversi: la libertà e l'indipendenza dell'avvocatura non possono essere messe in discussione e rappresentano un valore di garanzia assoluto per l'intera collettività.

Ugualmente ingiustificata e ingiustificabile è la previsione, contenuta nel comma 777 della legge di stabilità, con la quale è



ORDINE AVVOCATI  
MESSINA

stato ridotto - se non dimezzato - il risarcimento per l'irragionevole durata del processo e sono stati imposti rimedi preventivi, che di fatto ne vanificano gli scopi per i quali era stata originariamente voluta la legge.

Il cittadino, incolpevole, subirà così una doppia punizione: quella di avere una intempestiva risposta di giustizia, perché tardiva, e quella di non poter chiedere il risarcimento a chi ne è stato il responsabile.

Sempre con il medesimo strumento normativo, al comma 614, è prevista la riduzione di 4 milioni di euro, per l'anno 2016, del Fondo per il recupero di efficienza del sistema giudiziario e per il completamento del processo telematico.

Dato, questo, che allarma noi operatori del settore, anche perché in contrasto con quanto precisato dal Ministro in occasione di ogni conferenza stampa organizzata all'esito delle



ORDINE AVVOCATI  
MESSINA

ultime visite effettuate nei Tribunali che versano in grave sofferenza.

Inoltre, nella sua recente relazione al Parlamento, il Ministro Orlando non fa parola di un nuovo intervento che, se attuato, sconvolgerebbe l'intero sistema giustizia: la riforma della geografia giudiziaria che, con molta probabilità, potrebbe condurre alla soppressione della nostra Corte d'Appello.

Solo una volta cita il “*fenomeno mafioso*”, mentre molte pagine sono dedicate al “*fenomeno terrorismo*”.

Credo che questo non sia casuale, e dipenda dal fatto che se si accentuasse l'attenzione sugli aspetti della criminalità, non si potrebbero sostenere le paventate soppressioni di importanti uffici giudiziari in territori, come il nostro, in cui le organizzazioni mafiose (cittadina, barcellonese e nebroida) sono fortemente radicate e trarrebbero un indubbio vantaggio



ORDINE AVVOCATI  
MESSINA

dall'allontanamento di uffici strategici per la lotta alla criminalità organizzata.

Per non dire dei disagi che subirebbe la collettività da una così invasiva riforma.

Ricordo a me stesso, e colgo l'occasione per ricordarlo a questo autorevole uditorio, che la prosecuzione della riforma della geografia giudiziaria, a livello distrettuale, andava studiata, al più, solo successivamente alla verifica degli esiti dell'apposita Commissione valutazione degli effetti della soppressione dei Tribunali. Ma temo che tale verifica, men che meno statistica, non sia stata effettuata.

Questo dato emerge dalla relazione tecnica a firma del Ministro Orlando, datata 13 agosto 2014, e del suo conseguente atto di indirizzo politico del 5 settembre 2014, che corredevano il programma di revisione della geografia giudiziaria.





ORDINE AVVOCATI  
MESSINA

E' fin troppo palese che il progetto riformista è stato accelerato per asserite finalità politiche, e un malinteso contenimento dei costi, senza alcun sostegno tecnico né in ordine ai presunti benefici amministrativi né, tanto meno, perseguendo concretamente l'obiettivo della migliore efficienza della giurisdizione.

Per averne la prova basta spostarci di qualche chilometro, e verificare l'attuale condizione logistica del Tribunale di Patti che ha consolidato il Tribunale di Mistretta e la Sezione distaccata di S. Agata Militello.

L'accorpamento ha fatto emergere la carenza strutturale del palazzo di giustizia, che necessiterebbe di una massiccia ristrutturazione e di una radicale modernizzazione degli uffici, sia in termini strutturali che di dotazioni informatiche di ultima generazione.



ORDINE AVVOCATI  
MESSINA

Né può trascurarsi il fatto che i Tribunali di Messina, di Barcellona e di Patti, siano costretti – da tempo – ad operare in condizioni di assoluta inadeguatezza delle piante organiche di magistrati e personale di cancelleria, nonostante le ripetute segnalazioni dei Capi degli Uffici e dell’Avvocatura.

In tema di riforme, auspicando che siano fatte quelle che davvero vanno nel segno di una vera efficienza, nel rivolgermi al Ministro Orlando, faccio mio il pensiero che il nostro Papa Francesco ha espresso nella sua ultima enciclica “Laudato Sii”:  
*“Cominciate col fare ciò che è necessario, poi ciò che è possibile. E all’improvviso vi sorprenderete a fare l’impossibile”.*

Devo anche dire che un altro importante ufficio, nel silenzio generale, sta per essere sottratto a Messina.

Parlo del Centro di Prima Accoglienza che, operando in stretta collaborazione con il Tribunale per i Minorenni e con la sua



ORDINE AVVOCATI  
MESSINA

Procura della Repubblica, tende a perseguire uno scopo sociale fondamentale: *“la centralità del minore”* nel rispetto del principio della minima offensività, evitandogli l’impatto traumatico con la struttura carceraria e assicurandogli una tempestiva ed efficace risposta di mediazione tra esigenze penali, educative e di intervento.

Trovo che sia inaccettabile, proprio in considerazione dei valori sottostanti, che un burocrate ministeriale, che probabilmente non ha mai attraversato lo Stretto di Messina e non conosce la nostra realtà sociale, abbia pensato di sopprimere la struttura.

Nel corso degli anni, per quanto è a mia memoria, Messina è stata espropriata di tanti importanti presidi: Distretto Militare, Ospedale Militare, Ospedale Margherita, Arsenale, Camera di Commercio, Banca d’Italia.

Le responsabilità sono certamente politiche e la città ricorda a chi vanno attribuite.



ORDINE AVVOCATI  
MESSINA

Signor Commissario Straordinario per la Città metropolitana,  
signor Sindaco, deputati nazionali, deputati regionali,  
consiglieri comunali tutti, fate in modo di non essere ricordati  
come chi vi ha preceduti.

Tra le tante emergenze che quotidianamente dovete affrontare,  
non dimenticatevi del servizio giustizia e della sua efficienza e,  
quando richiesti, schieratevi al fianco di Avvocatura e  
Magistratura, per il raggiungimento dell'unico fine: garantire  
appieno, anche a Messina, il rispetto dei diritti  
costituzionalmente garantiti.

Anche quest'anno, purtroppo, l'Avvocatura messinese non può  
non intervenire sulla questione del Palazzo di Giustizia satellite.  
Devo innanzitutto prendere atto di quanto ad oggi fatto da  
questa Amministrazione.



ORDINE AVVOCATI  
MESSINA

All'art. 615 della recente Legge di stabilità, è stato inserito ed approvato l'emendamento che ha modificato l'art. 19 della Legge n. 119 dell'anno 1989.

La norma potrà consentire l'immediata sottoscrizione del protocollo d'intesa che, allo stato, costituisce l'unico ostacolo all'avvio delle procedure per la realizzazione del Palazzo di Giustizia satellite nelle aree militari di viale Europa.

Signor Sindaco, è trascorso un mese dall'approvazione dell'emendamento e, ad oggi, non abbiamo avuto alcuna notizia su eventuali intese che possano rassicurarci sulla futura realizzazione dell'opera.

Non ci sono più alibi, e non tolleremo più alcun ritardo che possa pregiudicare la realizzazione di questa opera strategica per la giurisdizione messinese, ma anche per tutta la città.

Con riferimento alla nostra attività giudiziaria, nel ribadire il clima di concreta e fattiva collaborazione tra Avvocatura,



ORDINE AVVOCATI  
MESSINA

Magistratura e personale di cancelleria, per il miglioramento delle attività quotidiane, colgo l'occasione per riferire quale sia stato il contributo dell'Ordine degli Avvocati di Messina.

Abbiamo fortemente voluto, e contribuito, alla realizzazione di un protocollo per il P.C.T.; è in corso di elaborazione finale un protocollo tra l'Ordine, la Procura della Repubblica e l'Ufficio di Stato Civile per la negoziazione assistita; abbiamo acquistato i computer per i G.O.T.; abbiamo fornito alcune Cancellerie di scanner; sopportiamo i costi e le difficoltà amministrative connessi alle difese d'ufficio e al gratuito patrocinio; abbiamo previsto l'acquisto e l'installazione di 4 monitor per l'indicazione delle aule d'udienza e dei magistrati che le terranno; abbiamo donato al Palazzo un defibrillatore e abilitato 30 unità all'uso, tra avvocati e personale di cancelleria; abbiamo allestito una sala ascolto per i minori; abbiamo istituito lo sportello per il cittadino.



ORDINE AVVOCATI  
MESSINA

Come ho promesso all'inizio del mio intervento, non farò l'elencazione dei disagi con i quali, quotidianamente, siamo costretti a convivere, ma colgo questa occasione per dire che il nostro Consiglio, i nostri Colleghi, non sono più disposti a tollerare comportamenti lesivi del rispetto che merita la nostra funzione.

Mi riferisco alla mancata applicazione dei protocolli per le udienze civili e penali, alle condizioni, talvolta indecorose, in cui si svolgono le udienze civili, alla mancanza di riservatezza nei giudizi in materia di famiglia, minori e volontaria giurisdizione, all'eccessiva delega ai G.O.T. per l'espletamento delle prove testimoniali – che costituiscono un elemento decisivo ai fini del convincimento del giudice -, alle liquidazioni mortificanti in caso di gratuito patrocinio e difesa d'ufficio, ai ritardi inaccettabili nella loro liquidazione, ai rinvii



ORDINE AVVOCATI  
MESSINA

inaccettabili delle cause, di cui la stampa nazionale sembra aver appreso solo adesso.

Così come siamo e saremo rigorosi in caso di segnalazione proveniente dagli uffici giudiziari, da Colleghi o da cittadini, nei confronti di nostri Colleghi, altrettanto lo saremo in tutti quei casi in cui ci verranno segnalati comportamenti che ledono il prestigio dell'avvocato e l'interesse del cittadino ad una risposta celere alla domanda di giustizia.

Voglio, anche, ringraziare tutte le associazioni forensi che con la loro presenza, e con il loro impegno, danno un sostanziale contributo alle nostre attività, soprattutto in materia di formazione.

Con l'orgoglio, e la consapevolezza nel prestigio del nostro ceto professionale, manifesto la piena disponibilità dell'Avvocatura messinese a dare il proprio contributo per il





ORDINE AVVOCATI  
MESSINA

riscatto della nostra comunità cittadina, insieme a chi avrà a cuore il futuro delle generazioni che verranno.

Ringrazio, infine, tutti i Consiglieri dell'Ordine degli Avvocati di Messina che, con il loro contributo, concorrono all'azione politico-forense, con lo stesso spirito che troviamo nelle parole pronunciate più di un secolo fa dal senatore francese D'Agnessau, forti oggi come allora: *“l'Ordine degli Avvocati è antico come la Magistratura, nobile come la virtù, necessario come la Giustizia”*.

Il Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Messina

Avv. Vincenzo Ciruolo